

Dalla redazione de “il Sud ” : - << In allegato trovate il Pdf di una “lettera aperta al Sindaco Franco Alfieri”, da parte del nostro Direttore Nigro. Inoltre trovate una nota integrativa del nostro caporedattore prof. Fernando Iuliano. Grazie dell’attenzione. Buone feste - p. la redazione -Tommasina Riviaccio>>.

## Associazione \_ “ il Sud ” \_

**Presidente: Fernando Iuliano**

Via Salvo D’Acquisto,62  
84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 –

Cell. 338 3802806 - [www.giornaleilsud.com](http://www.giornaleilsud.com)

[redazione.ilsud@tiscali.it](mailto:redazione.ilsud@tiscali.it) - [feriul54@alice.it](mailto:feriul54@alice.it)

### Capaccio Paestum: Perché una “lettera aperta al Sindaco Franco Alfieri”, da parte del nostro Direttore Nigro

Nel corso degli anni, le nostre iniziative hanno sempre cercato di coinvolgere, per quanto possibile, i cittadini, i giovani, ma soprattutto gli Amministratori locali di Capaccio Paestum e dell’hinterland. **L’obiettivo era far sì che Paestum diventasse il riferimento reale e concreto, non solo di tutta la Piana, ma dell’intero territorio che si affaccia sul Sele, compreso il Parco Nazionale del Cilento, Vallo Diano ed Alburni.**

Nonostante che il nostro caro Direttore, dott. **Nicola Nigro**, si sia speso oltre ogni dire, sollecitando progetti ed iniziative, non abbiamo avuto, finora, molto riscontro, per la carenza di sensibilità degli Amministratori interessati.

Tutto il **Mezzogiorno accusa ritardi e carenze di infrastrutture**, e per le nostre zone non poteva essere diversamente. La quasi la totalità dei **Comuni dell’entroterra sono ormai impoveriti e spopolati, a partire da quelli dell’alto Cilento.**

L’incuria e lo stato apatico di chi poteva e non ha fatto, in questi anni, hanno comportato che **i giovani** soprattutto hanno abbandonato la loro terra, per cercare fortuna altrove. **Eppure, si poteva fare tanto, ad incominciare dalla viabilità.**

Un esempio pratico. Per raggiungere il paese del nostro Direttore, **Piaggine, ad una distanza di circa 40 km, occorrono da un’ora un quarto ad un’ora e mezza, partendo da Paestum.** Un abitante di questi splendidi territori montani che, per avventura, trovasse lavoro nella Piana, per prima cosa penserebbe a trasferirsi; mentre, se la strada lo permettesse, in 20/30 minuti potrebbe raggiungere il posto di lavoro, senza abbandonare il proprio Comune. **In tutti questi anni, di possibilità di realizzare una strada decente o, quantomeno, di rendere migliore quella attuale ce ne sono state tante; non ultima, un’idea di strada, con tanto di bozza di progetto, è stata da noi inviata (con Pec) a tutti i Sindaci della Valle del Calore. Risposta o riscontro sull’idea: zero.**

La piaga più grossa sono i giovani che, per colpevole, atavica insipienza di quanti hanno avuto incarichi di responsabilità ai vari livelli, si ritrovano senza prospettive e senza nessuna possibilità di lavoro nei loro territori e, quindi, costretti ad emigrare. **Eppure, le risorse locali ed ambientali non mancano, per pensare ad itinerari anche turistici, ma, come dicevo prima, se anche la viabilità è disastrosa, come si può pensare ad iniziative turistico-culturali e commerciali?**

La cosa più deprimente è l’immobilismo. Ecco che si è voluto, **con la lettera aperta al nuovo sindaco Franco Alfieri di Capaccio Paestum**, apprezzare pubblicamente il dinamismo e la capacità di aver dato una prospettiva alla speranza.

**Forse è presto per tanta fiducia, ma a chi lavora spetta premio.** Alle cassandre che pensano di fare la politica, attraverso i social, parlando solo male del presente, diciamo che, per una volta, abbiano la pazienza di attendere gli esiti di un approccio nuovo che sembra faccia giustizia di quel cronico immobilismo che ci ha portato alla presente situazione. Per giudicare c’è tempo.

**Fernando Iuliano\***

\*Docente e Presidente dell’Associazione “il Sud”

**Un doveroso contributo, perché dopo 100 giorni, si intravede l'idea di una nuova progettazione, guardando avanti. Insomma è cambiato l'approccio.**

### **FINALMENTE!**

**FINALMENTE**, si intravede un'idea di progettazione, pensando alla Cassa Depositi e Prestiti per infrastrutture davvero utili, come la realizzazione di un Cinema-Teatro, un Centro fieristico nel tabacchificio, un Ufficio di progettazione e sviluppo del territorio. Si fanno debiti per cose fattibili e concrete, anche produttive. Non ci sono “PALLE” inutilizzabili che tengano.

**FINALMENTE**, le cose si fanno in tempi reali, come il ripristino della **piscina** (nei 100 giorni), dopo essere rimasta bloccata per tanto tempo, per lavori di rifacimento della copertura e per questo dichiarata inagibile.

**FINALMENTE**, si parla di riorganizzare e ristrutturare l'**AZIENDA SPECIALE PAISTOM**, con artigiani, operatori e professionisti qualificati, **con corsi di formazione** per avere servizi di eccellenza a costi ragionevolmente bassi. In questi anni, abbiamo assistito persino alla mancanza di cose semplicissime, come le “**strisce pedonali**”, ed al “balletto dei **cubetti**”, in via Italia, con grave pericolo per i cittadini.

**FINALMENTE**, si parla di recupero ed acquisizione di servizi primari, come l'**illuminazione** e la **nettezza urbana**, dopo aver “svenduto” a società private il patrimonio degli automezzi, con servizi davvero discutibili.

**FINALMENTE**, si parla del recupero di **tributi non versati** (si parla di circa **46 milioni**), soprattutto della nettezza urbana. Il circuito vizioso è stato determinato soprattutto da pochi “eletti” che vengono molto da lontano e che hanno occupato, quasi militarmente, parte del territorio, in particolare il demanio. Tutto questo ha annullato l'organizzazione strutturale degli **Enti territoriali**, paralizzandone lo sviluppo e la crescita del TERRITORIO al servizio del cittadino. Con la parvenza di una indipendenza fittizia, ma non tanto, visto che **ci sono stati amministratori nell'uno e nell'altro Ente**, con situazioni molto, ma molto discutibili. Vedi la **tassa delle acque reflue** che i cittadini già pagano al Comune, ma che il **Consorzio pretende per sé**, adducendo che si tratta di “bonifica”, nonostante siamo a Capaccio Scalo, il centro più popoloso del Comune. **La Regione**, con una nota, ha evidenziato che c'è stato un errore a monte, da parte del Comune, non c'è stata l'opzione. Perché? L'errore potrebbe essere riconducibile a doppi ruoli?

**FINALMENTE**, si parla di interventi di prevenzione del territorio dalle inondazioni, con un impegno fattibile, chiamando alle **proprie responsabilità Stato ed Enti superiori (Regione)**, **per il recupero di fondi**, per meglio accrescere la vivibilità dei cittadini, a partire dalla modernizzare dell'illuminazione urbana, dal recupero ambientale, come i lavori per il consolidamento degli argini del **fiume Sele**, per evitare le periodiche inondazioni (si parla di **20 milioni** dalla Regione).

Insomma, per **coloro che hanno rinunciato a farsi coinvolgere, si apre una buona prospettiva; la loro rinuncia** è molto legata allo spiccato attivismo dei mediocri di cui, spesso, si sono circondati, nel corso degli anni, gli Amministratori pro tempore. Quindi, come **nell'antica Grecia Pericle** recuperò alla politica attiva quelli che l'avevano abbonata per non soggiacere alla troppa mediocrità, così si potrebbe aprire una nuova stagione anche a Capaccio Paestum. **Idee, capacità, esperienza positiva e cultura**

non si vanno a comprare al mercato, ma si conquistano con lo studio, la professionalità, l'impegno e la fatica.

**QUINDI,**

Caro Sindaco,

mi permetto di inviarti questa **lettera aperta**, con qualche riflessione, sperando di averti fatto cosa gradita.

Ovviamente, **non ho nessuna pretesa di essere ascoltato o di essere preso in considerazione**, quindi prendila solo come un momento di analisi di uno che vive in un territorio magnifico, ricco di cultura, ambiente e risorse socio-economiche.

Mi compiaccio per aver avviato, in questi primi 100 giorni, un ragionamento che riguarda la **progettazione di strutture** che guardano lo sviluppo e la **riqualificazione del territorio**.

**Capaccio Paestum è un comune "benedetto da Dio"**, ma con una classe dirigente, nel corso degli anni, molto limitata che scaturisce da scelte scellerate che iniziano verso la fine degli anni '60 e proseguono, in particolare, fino agli anni '80, da chi ha pensato solo al bene individuale. **Un gruppo** che ha condannato il Comune solo ad essere "appendice" di un "capo" e di 40/50 famiglie **che nel tempo sono state vittime di se stesse**.

**Ovviamente, non tutta la classe dirigente è stata così**, parte di essa ha cercato di dare il suo contributo, lottando come ha potuto, ma con scarso successo, perché o è **stata emarginata o si è autoemarginata**, lasciando campo libero a **certi personaggi che hanno fatto di tutto per essere i "padroni del vapore"**.

Per un certo verso, essi ci sono riusciti, occupando il territorio, ma la loro incapacità di progettare, a guardare oltre il loro naso, ha portato ad una **crisi di identità della città tutta**.

Tra questi, qualcuno si è salvato, relativamente, se si pensa alle difficoltà economiche, altri hanno cercato di farsi ammettere al "salotto buono".

Come sempre, **gli arrampicatori senza qualità**, prima poi, qualche successo lo raggiungono, ma a quale prezzo?

Molti di questi sono coloro che ieri erano con **Palumbo**, politicamente troppo debole, per cui è stato facilmente estromesso, anche perché aveva poca capacità progettuale (ma non va dimenticato che costoro non si fermano di fronte a niente..., figuratevi sul piano politico, ma soprattutto umano).

Non potevi salvarti neanche tu dalla **campagna "fuori lo straniero"**. Ma le tue spalle larghe e la tua capacità politica li ha portati a sbattere.

**Ed ecco il piano B, per costoro.**

**Come i camaleonti, si salta sul carro del vincitore, "et voilà": si cambia cavallo**, anche se in corso d'opera. Indipendentemente da tutto e dalle scelte iniziali.

**Tutto questo può essere letto anche positivamente, perché hanno dato un calcio alla "vecchia minestra", oltretutto più volte anche riscaldata.**

Quello che più apprezzo, **in questa fase, è il cambiamento dell' approccio, con un metodo nuovo**, con una visione allargata.

Non a caso, dai tuoi discorsi emerge un territorio più attivo, con una visione di apertura, vedi **adesione all'Unione dei comuni**, la richiesta di un **ruolo diverso del Parco**, con la capacità di inserirsi concretamente nella **progettualità socio-economica e di valorizzazione delle risorse locali**, creando un **filo conduttore tra tutti i settori**, per fare del **Parco** un Ente vivo e dinamico e non di attesa o della quotidianità.

Il fatto positivo è che il primo cittadino di Capaccio Paestum, **finalmente**, si inserisca in iniziative di **sistema** e non localistiche, mettendo al centro il suo **patrimonio culturale** di valore mondiale:

**Paestum.**

Qualche anno fa, in consiglio comunale, proposi di aderire al **Consorzio dell'aeroporto allora denominato di "Salerno Pontecagnano"**. Al gruppo dirigente dell'Ente chiesi la disponibilità, dopo l'adesione, ad inserire nella **denominazione "Paestum"**, cosa che fu subito accolta. L' amministrazione

comunale disse di no ed ovviamente anche il Consiglio, ben pilotato. Risultato: successivamente fu aggiunto il riferimento “Costa d’Amalfi”.

Non parliamo delle proposte di fare di **Paestum** (oggi, patrimonio dell’Unesco, grazie all’intuizione del già **Presidente della Provincia, Alfonso Andria**) anche **snodo della viabilità** e dei **trasporti di tutto il Parco del Cilento**, diventando capofila di un **interessante itinerario turistico**, con una percorribilità fattibile in tempi brevi da ogni Comune.

A proposito di **trasporti**. **Quando le Ferrovie dello Stato programmarono il superamento dei passaggi a livello e il declassamento delle stazioni** e molte di esse venivano **superate anche dalla carenza della Polizia ferroviaria**, molti Comuni d’Italia, pur di salvare la Stazione, arrivarono a dei compromessi. Il risultato fu che non solo **salvarono la Stazione, ma la modernizzarono**, garantendo la presenza dei **Vigili Urbani**, assicurando così la sicurezza e rispondendo ad uno dei motivi fondamentali del declassamento.

Tra questi ci fu il **Comune di Salsomaggiore**. La mia permanenza temporanea in quella città e la conoscenza personale del **Sindaco e del Direttore generale** mi consentirono di procurarmi **tutto il deliberato e la documentazione** necessaria per avviare l’iter. **Tutta la documentazione cartacea fu consegnato all’allora Amministrazione Pasquale Marino**, ma la cosa non fu presa seriamente e, quindi, non se ne fece niente. Dimenticavo di aggiungere che **tutte le spese di ristrutturazione** e di ammodernamento sarebbero state **a carico delle Ferrovie**.

Qualche anno prima, sempre il sottoscritto aveva **proposto un progetto di trasporto urbano** che prevedeva in ogni contrada del territorio un punto di **arrivo-partenza di autobus**, al massimo ogni **20/30 minuti**. Il **progetto prevedeva un’articolazione ramificata a costi zero per le casse comunali** perché gli esercizi commerciali ed alberghieri, a seconda della loro “dimensione”, dovevano dare un contributo in cambio di un **pacchetto di abbonamenti** da destinare alla clientela. Secondo l’allora **funzionario del settore Commercio, Antonio Di Flora**, in base alla compagine di operatori, si sarebbero **incassati pressappoco 350 milioni di lire**. L’offerta fu di **250 milioni circa**, con l’impegno di mettere in atto gli “orologi marcatempo” ad ogni fermata, per calcolare eventuali ritardi e, quindi, il pagamento di multe. Inoltre **era previsto la consegna di 2 abbonamenti gratis, per tutte le famiglia**. Questo è un **Comune bellissimo, pieno di risorse culturali ed ambientali**, ma dagli anni ’60 in poi, è stata selezionata una classe dirigente non lungimirante che ha dato vita ad un **gruppo di “potere oligarchico”** che **ha reso questo Comune “allergico allo sviluppo”**. Dopo aver capito questo, **ho rinunciato a farmi coinvolgere, ma non ho rinunciato a dare il mio contributo, attraverso proposte con giornali, lettere aperte, documenti, ecc.**

Insomma, ho cercato, anche dall’esterno, di non essere travolto (almeno psicologicamente) da quanto diceva Platone nel V secolo prima di Cristo:

*“Una delle punizioni che ti spettano per non aver partecipato alla politica è di essere governato da esseri inferiori”.*

L’impegno esterno, forse, mi ha “salvato l’anima”, perché quando ho abbassato la guardia, facendomi coinvolgere, qualcuno ha cercato di usarmi per il proprio tornaconto personale.

Pertanto, **caro Sindaco, questa lettera vuole essere solo un doveroso contributo, perché dopo 100 giorni si intravede un cambiamento ed un’idea di progettazione che guarda avanti**, attraverso i 142 atti deliberativi approvati e **tra queste colgo anche battaglie fatte dal sottoscritto, dalla redazione de “il Sud” e di Radio Paestum, dal Comitato di Sviluppo di Capaccio Paestum, istituito dal nostro giornale, guidato dall’arch. Carlo Guida: insomma, si capisce che è cambiato l’approccio ed il metodo e me ne compiaccio.**

Nel corso degli anni, abbiamo sollecitare gli Amministratori a realizzare delle infrastrutture che avrebbero dato una svolta **all’unificazione del territorio** ed alla realizzazione di un **progetto di sviluppo socio-economico**.

Tra questi ricordiamo:

a)- Attuazione **della delibera 90/1990**, approvata, su proposta del sottoscritto, all’unanimità dal **Consiglio Comunale**. Tale atto prevedeva due riferimenti: **1-Capaccio Capoluogo, 2- Tutta la Piana di Paestum**, diversa dalla **Paestum archeologica**, in questo modo la toponomastica sarebbe stata **CAPACCIO PAESTUM**, con buona pace per tutti.

Invece di completare l'iter, si è voluto fare un referendum che ha spaccato il paese. Seguendo il ragionamento del **Consiglio Comunale del 1990**, CAPACCIO restava CAPOLUOGO, tutta la **PIANA** si chiamava **PAESTUM**, diversa dalla **Paestum Archeologica**, così come recita la delibera;

**b)- superamento del “museo-fabbricato” della vergogna perpetua, anche per i turisti, il fabbricato all’angolo via Italia-Via Salvo D’Acquisto;**

**c)- Intervento per stimolare un progetto per la realizzazione del CINEMA-TEATRO, in piazza Santini;**

**d)- Ristrutturazione e riorganizzazione del COMUNE di Capaccio Scalo ( punto di riferimento di circa il 90% dei cittadini);**

**e)- Proposta di SCHEMA di RETE di TRASPORTO URBANO, sopra descritta;**

**f)- Rifacimento ex novo dell’attuale CASERMA dei CARABINIERI, (pensando ad un diverso progetto, tenendo conto che è circondata da palazzi alti anche 3 piani, quindi pensare ad un fabbricato che prevedesse sotto i garage, al piano terra uffici e camere di sicurezza, al primo piano uffici, al secondo e terzo piano appartamenti per il comandante e i carabinieri di servizio, ma si è scelto sempre la strada della ricerca del terno per costruirne una nuova altrove);**

**g)- Avvio di un discorso con il CONSORZIO per dar vita ad un progetto per la realizzazione della nuova STAZIONE FERROVIARIA che assumeva la denominazione di Paestum; (al sindaco protempore Pasquale Marino furono dati anche atti e documenti deliberativi del Comune di Salsomaggiore, così come descritto sopra);**

**h)- Progetto di realizzazione di una CITTADELLA SCOLASTICA, facendo ricorso ad appositi finanziamenti stanziati per l’edilizia scolastica, su proposta del ministro Franca Falcucci. L’idea era quella di accentrare tutte le scuole, in modo che tutta la popolazione di Capaccio Paestum avesse avuto un punto comune per incontrarsi e conoscersi: la SCUOLA. Un po’ come avviene in America;**

**i)- PROGETTO di TRASFERIMENTO del MERCATO ORTOFRUTTICOLO;**

In collaborazione con il **Consiglio di Amministrazione del Mercato** si era realizzato un **PROGETTO**, con tanto di PLASTICO, del nuovo Mercato che **doveva essere realizzato nell’area occupata dall’attuale LICEO SCIENTIFICO**.

Si aveva avuto anche un abbozzamento con l’ANAS per consentire ai CAMION di frutta e verdure di ENTRARE ed USCIRE direttamente dalla SUPERSTRADA.

Anche le FERROVIE dello STATO si erano dichiarate disponibili ad attivare un **BINARIO FERROVIARIO**, per l’entrata dei vagoni direttamente nel Mercato.

Queste sono **solo alcune delle nostre iniziative che abbiamo promosso** nel corso degli anni, ma con scarso successo. Non va dimenticata la proposta di aprire un confronto sul **DISTRETTO SANITARIO**, per il consolidamento e la riorganizzazione dei **SERVIZI**, rendendoli più efficaci e tempestivi ,con una struttura pensata e realizzata nel centro urbano o a ridosso di Capaccio Scalo.

A tal proposito negli anni ‘60, questo Comune è stata anche “vittima” della non **realizzare dell’Ospedale** per la miopia di qualcuno.

**l)- Proposta di confronto su di un progetto sulla CULTURA, partendo da PAESTUM.**

Dopo che la nostra Associazione *Tele Radio Paestum* aveva sottoscritto un *Protocollo d’Intesa con l’Università* di Salerno – su cui il nostro capo redattore, prof. **Fernando Iuliano**, nonché Presidente dell’Associazione “il Sud”, ci aveva lavorato tanto -, anche in questa occasione non si è avuto nessun riscontro.

Tutte le proposte e le **idee progettuali sono state sempre doverosamente inviate**, in forma cartacea, agli Amministratori protempore e pubblicate sul giornale “il Sud”, accompagnate, spesso, da una articolata relazione dell’arch. **Carlo Guida** o del sottoscritto oppure di qualche altro professionista nostro collaboratore.

Capaccio Paestum li, 16 Dicembre 2019

Con cordialità

Dott. Nicola Nigro

